

Buona pratica 2020

L'esercito alla Base aerea di Locarno.

Lavoro per la natura

L'aeroporto militare, non solo aviogetti, elicotteri, officine, aviorimesse, piste di rullaggio e di decollo, anche una grande base naturalistica.

Nel quadro del Programma federale Natura Paesaggio Esercito (NPE) la Direzione del centro aeroportuale da tempo è impegnata in un programma di conservazione e ripristino di ambienti naturali. Pezzo forte è un prato naturale di 11.4 ettari, gestito estensivamente, senza alcuna somministrazione di concimi di sorta. Viene falciato al più due volte all'anno, a tappe, per cui rimangono sempre parti con erba alta, che è essenziale per la fauna, soprattutto insetti. Ragguardevolissime le siepi piantumate con specie indigene, ambiente di rifugio, caccia e alimentazione di una miriade di animali, che proiettano vitalità anche lontano dal proprio cuore. Ulteriore gioiello naturalistico è un biotopo xerico (cioè secco) di oltre 2'000 m², creato asportando la terra vegetale, con successivo apporto di sabbia e ghiaia scavata alla foce della Verzasca per realizzare uno

stagno. Bella operazione, è così che bisogna fare. All'aeroporto militare si presta attenzione al patrimonio arboreo, un centinaio di alberi; le specie esotiche vengono mano mano sostituite con soggetti indigeni, querce, betulle, pioppi, bagolari, e altre specie. È inoltre stato impiantato un frutteto con melo, pero, ciliegio e amarena. In ultimo ma non da ultimo i responsabili della Base investono in un assiduo contenimento delle neofite invasive. In definitiva, tutto ha dimensioni ed è come deve essere. Per quanto realizzato la Base aerea di Locarno ha ottenuto il label di qualità della Fondazione Natura e Economia.

Per altri esempi di buona pratica si veda

 www.naturaeconomia.ch



1 Aeroporto militare: vasti prati naturali, falciati a tappe, per preservare la fauna minuta. Il primo sfalco avviene dopo la maturazione dei semi. Lo stato dei prati è monitorato. Immagine: Studio Maddalena & Associati sagl.

2 La grande siepe di cespugli indigeni in veste invernale. Si allunga su 1.2 km, parallelamente alle piste di decollo. Complessivamente l'area naturalistica certificata dalla Fondazione Natura & Economia ammonta a 17 ettari. Sullo sfondo in alto a sinistra il massiccio del Ghiridone. Immagine: Studio Maddalena & Associati sagl.

3 Il toporagno crocidura bicolore (*Crocicidura leucodon*), rinvenuto nelle nuove siepi. Ha abitudini notturne; i cuccioli si dispongono in fila indiana aggrappandosi alla coda della madre, che li guida negli spostamenti. La specie è inserita nella Lista Rossa svizzera come prioritaria di protezione a livello nazionale. In Ticino è molto rara. Immagine: © Jacques Gilliéron